

2000 meno 5

1 995: mancano cinque anni al 2000. Questa data, il 2000, viene spesso evocata come sinonimo di novità, di fine del vecchio e realizzazione di tutto il futuribile che è stato immaginato e progettato finora.

Anche il mondo delle biblioteche si prepara a questo appuntamento. Le biblioteche accentuano la loro dimensione "virtuale", molte si incamminano verso il futuro percorrendo le cyber-strade tracciate da Internet, ma per fortuna c'è anche chi pensa che convenga ancora costruire biblioteche "normali", fatte di libri e sale di lettura.

Nelle principali città europee i numerosi cantieri aperti negli scorsi anni stanno per chiudere i battenti, essendosi com-

pletati i lavori di edificazione di nuove grandi e prestigiose biblioteche. Entro il 1996 verrà completato il trasloco della British Library nella nuova sede di St. Pancras, che ospiterà dodici milioni di volumi. Anche la nuova Bibliothèque de France, realizzata in cinque anni nei pressi del ponte di Tolbiac nel XIII Arrondissement parigino, è a buon punto e si appresta a mettere a disposizione dei suoi lettori circa dieci

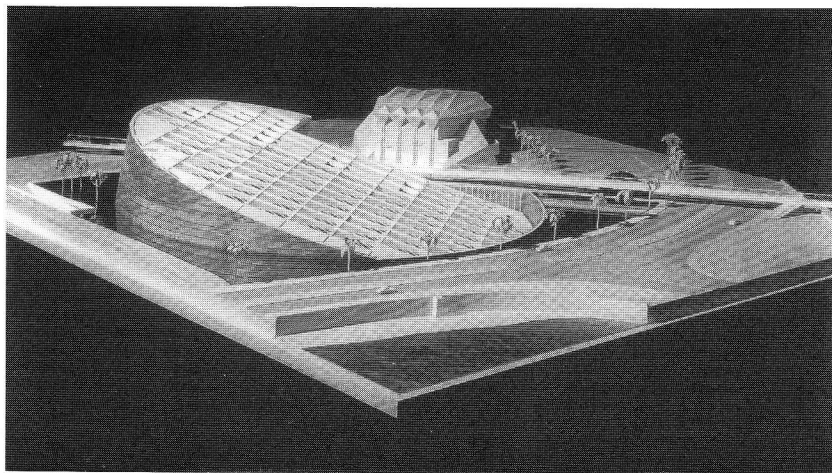
milioni di volumi. Francoforte dispone della nuova sede della Deutsche Bibliothek.

Negli altri continenti si fa altrettanto: nuove biblioteche pubbliche sono in costruzione a San Francisco, Chicago e Los Angeles, nuove biblioteche nazionali in Cina e in Giappone, mentre in Egitto risorge la bi-

blioteca di Alessandria, la cui apertura è prevista per quest'anno.

Il futuro ha un cuore antico, recita uno slogan. Che bell'idea sarebbe stata festeggiare anche in Italia il nuovo millennio costruendo una nuova grande biblioteca.

Marker



Il progetto della nuova biblioteca di Alessandria (Unesco).